



Storia del piano di studi del Liceo delle Scienze sociali

A partire dall'anno scolastico 1988/89 l'allora Istituto Magistrale "C. Porta" attivò una sperimentazione autonoma socio-psico-pedagogica e dall'anno scolastico 1990/91 una sperimentazione autonoma linguistica, divenute entrambe, a partire dall'anno scolastico 1991/92, sperimentazioni ai sensi della CM 27/91 (indirizzo pedagogico-sociale e linguistico).

L'abolizione dell'Istituto Magistrale (D. I. 10/3/97) e la volontà di adeguare l'offerta alle mutate esigenze formative ha reso oggi necessario definire nuovi curricula scolastici, impiegando e valorizzando nello stesso tempo le risorse professionali già presenti e consolidate dalla nostra precedente esperienza didattica. Si è così modificato il precedente indirizzo **pedagogico-sociale** accentuando l'asse delle **Scienze Sociali** nella direzione della licealità, con riferimento alla proposta operativa del Liceo delle Scienze Sociali configurato nell'art. 3 dello stesso D.I. 10/3/97. Si è disegnata un'ipotesi di scuola che offrisse da un lato un bagaglio di competenze da spendere direttamente nel mercato del lavoro in relazione ai bisogni dell'utenza e alle esigenze del territorio e dall'altro offrisse una formazione culturale e metodologica orientante non solo rispetto ad una futura scelta universitaria e non solo nell'ambito delle discipline sociali, ma anche in un più vasto orizzonte di realtà culturali e sociali.

Si è individuata, pertanto, quale asse fondante del **Liceo delle Scienze Sociali**, quello storico-antropologico, intendendo con ciò non tanto l'assunzione di uno specifico disciplinare, quanto una prospettiva connotata storicamente a riguardo dell'uomo, nelle sue identità personali e nelle sue relazioni sociali. L'articolazione del Liceo, tenuto conto della normativa dell'obbligo scolastico (diventato successivamente diritto e dovere all'istruzione e alla formazione), ha previsto un biennio conclusivo di primo livello, nella prospettiva soprattutto del riorientamento, ed un triennio che desse una maggiore sistematicità nella individuazione dello statuto epistemologico delle discipline coinvolte.

Si sono individuate le seguenti competenze per caratterizzare l'indirizzo:

- a) linguistiche: come possesso delle competenze nell'ambito della comunicazione, come capacità di operare confronti tra i diversi codici linguistici, nel biennio, e nel triennio, promuovere lo sviluppo del rapporto pensiero-linguaggio, come sviluppo di consapevolezza linguistica nell'ambito della cultura letteraria ;
- b) di autonomia nell'apprendimento;
- c) di osservazione dell'evoluzione prospettica dei fenomeni sociali individuandone storia, temi, problemi, prospettive professionali;
- d) di capacità di sapersi rapportare al territorio negli specifici settori connessi ai servizi alla persona, in modo che la scuola individui le meta-relazioni degli ambiti sociali collegandoli con il loro contesto professionale.

Ciò richiede una forte impostazione culturale, sostenuta da un solido impianto scientifico e da un'approfondita conoscenza degli strumenti comunicativi, per decodificare la realtà attraverso una comprensione dei linguaggi verbali e non verbali, così da creare un soggetto, flessibile, adattabile, consapevole.